

RIFORMA PER L'ESPONENTE DEI FDI FAREBBE PARTE DELLA RIFORMA. IL MINISTRO: NON È VERO

Scontro Giannini-Meloni sulla «teoria del gender»

● **ROMA.** «Il ministero promuove attivamente e con continuità tutte le iniziative volte alla prevenzione e al contrasto di ogni tipo di violenza e di discriminazione, con riferimento specifico anche alla discriminazione sessuale e all'omofobia»: lo afferma il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, rispondendo a una serie di interrogazioni sul contrasto all'omofobia nelle scuole durante il question time alla Camera. «In questo senso - ha continuato -, sintetizzo le azioni fondamentali. Il contributo del ministero all'elaborazione del piano nazionale straordinario contro la violenza sessuale di genere, recentemente approvato e coordinato dal gruppo di lavoro sull'educazione della task force interistituzionale. La partecipazione attiva alla settimana nazionale contro la violenza e la discriminazione, promossa anche nel corrente anno scolastico dal ministero in collaborazione con il dipartimento per le pari opportunità, con un finanziamento di 500mila euro a progetti nelle singole scuole. Terza attività importante, l'emanazione delle linee di orientamento per la promozione dell'educazione, dell'informazione e della formazione degli studenti per prevenire la violenza nei confronti delle donne, la discriminazione di genere e l'omofobia. L'obiettivo è dare alle scuole una cornice pedagogica in cui

inserire le precedenti iniziative, oltre a tutte quelle che seguiranno con l'approvazione del disegno di legge della buona scuola, che prevede specificamente un'intensificazione di questo tipo di sensibilità nelle scuole italiane».

«Quanto alla cosiddetta teoria del gender - ha sottolineato il ministro -, ha un contesto culturale diverso che non coincide con la cultura inclusiva e solidale delle linee di governo, che si ispirano ai trattati internazionali e a un modello educativo europeo.

Per Giorgia Meloni (FDI) ricorda «la grande manifestazione che si è tenuta sabato scorso a Roma, nella quale si chiedevano a gran voce due cose: valorizzare e difendere la famiglia, completamente abbandonata da questo Governo, e attirare l'attenzione sul tema della diffusione della cosiddetta teoria del gender nelle scuole di ogni ordine e grado». «Siamo tutti mobilitati sul tema della lotta alla discriminazione - ha continuato Meloni -, ma questa non deve essere confusa col tentativo di imporre a bambini di tre, quattro, cinque o sei anni delle ideologie legate ai loro presunti e futuri orientamenti sessuali. La discriminazione si combatte anche utilizzando la scuola, ma il principio da cui bisogna partire è il rispetto delle differenze, non il loro annullamento».

